

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l' Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Abbiamo notizie di una importanza decisiva intorno al Congresso, la cui opera pacificatrice ha fatto nelle ultime sedute passi da gigante. Speriamo che siano passi fatti con cautela, perchè molte volte anche i giganti mettono il piede in fallo.

A noi quelle due Bulgariae divise e costituite, come ce le annunziano i telegrammi, ci presentano un pasticcio politico di nessuna consistenza, di nessuna sostanza, una creazione che non offre alcun elemento di durata nè di scioglimento sicuro della grande questione orientale.

Le condizioni, prima di tutto, fatte dal Congresso alla Porta, colla costituzione del nuovo Principato di Bulgaria, sono così gravi, che non ci sorprende punto la viva opposizione da esse incontrata da parte dei plenipotenziari turchi. Che cosa deve fare la Turchia del suo diritto di fortificare i Balcani e di tenervi guarnigioni, se queste guarnigioni si troveranno come bloccate fra il nuovo Principato e la cosiddetta Rumelia orientale, dove, dopo il ritiro dei russi, subentrerà un corpo misto europeo?

Il dispaccio aggiunge che questa occupazione delle due provincie sarà provvisoria, ma noi sappiamo in che consistono le provvisorieta di questo genere. In secondo luogo: come sarà composta questa mistura europea?

Il Journal des débats è assai malcontento dell' opera del Congresso, e ne ha ben d'onde, come ne ha ben d'onde, salve condizioni che ancora non conosciamo, anche l'Italia.

Bellissima cosa quella di patrocinare l' indipendenza dei cristiani d'oriente, anzi noi fummo dei primi a lodare sotto questo rapporto l' opera del conte Corfi, che ha sostenuto energicamente l' ammissione della Grecia. Ma in fondo: è giustizia cotesta di favorire la

Grecia, che durante la guerra ha sempre nicchiato, e sanzionare colla propria firma l' assassinio della Rumenia, che ha sparso il suo sangue più generoso e si è coperta di gloria in una lotta formidabile?

E se Antivari passa, come sembra certo, al Montenegro, e l' Austria-Ungheria si prende la Bosnia e l' Erzegovina, senza che degli interessi speciali d' Italia fosse tenuto un qualche conto, che figura siamo noi andati a fare al Congresso? Ah, è vero, abbiamo tutelata l' indipendenza dei popoli! Ma dunque per questo servizio reso all' umanità dovremo vederci sul naso un porto montenegrino (leggi russo), gli inglesi presto padroni assoluti dell' Egitto, e forse di Cipro, e l' Austria ingrossata di due provincie?

Se questo è il nostro programma di politica estera, di lasciare cioè che tutti s' ingrossino ai nostri fianchi, senza nessuna legge di compensazione, tanto fa non avere nemmeno una politica estera.

I francesi, diventati, dopo una dura esperienza, meno platonici, comprendono tutta la lesione d' interessi che dal completo di Berlino può derivare alla Francia, e se ne lagnano. Noi che ne abbiamo lo stesso danno, ne saremo forse soddisfattissimi.

Prepariamoci anzi ad accendere i lumi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La nostra lista.

I lettori del nostro giornale avranno compreso, da quanto siamo andati esponendo, che nelle elezioni di domenica noi ci regoleremo, secondo la vecchia nostra divisa, con molta devozione ai principi e con grande sollecitudine pe' gli interessi del Comune e della Provincia.

Nessun' altra considerazione ci muove nella scelta dei candidati, nella quale ci troviamo agevolata la via dall' opera intrapresa e già compiuta da quei sodalizi cittadini, con cui abbiamo comunanza quasi perfetta di idee come sul terreno amministrativo così nel campo politico.

Pei giornali così sovente addebitati di voler far pressione sugli elettori nella scelta dei nomi, è una fortuna poter levarsi di dosso l' accusa col' accettare quelli, che loro vengono offerti dagli altri. Siccome quei nomi sono il portato della discussione nella stampa e delle riunioni preparatorie, ciò significa che l' accordo è avvenuto nelle idee, prima che nelle persone, condizione necessaria perchè il risultato dell' urna sia l' espressione sincera della volontà degli elettori.

Fortunatamente noi ci troviamo in questo pieno accordo coll' Associazione Costituzionale, di cui accettiamo intieramente la lista dei Consiglieri Comunali e Provinciali, e col Casino dei Negozianti, la cui lista è uniforme a quella dell' Associazione, meno un nome, al quale il Casino dovrà sostituire un altro, avendo l' egregio nostro amico sig. Giuseppe Toffolati declinato la candidatura, con lettera, ch' egli ci ha scritta fino da ieri, e che abbiamo pubblicata.

Difficilmente il Casino dei Negozianti per sostituire il nome, sul quale non era caduto d' accordo coll' Associazione, avrebbe potuto determinarsi per una scelta più giudiziosa e a noi stessi più gradita e più simpatica di quella del Toffolati, quanto integro ed intelligente, altrettanto operoso, e che fa onore al suo ceto; ed ognuno che conosca noi e conosca il Toffolati capirà subito, che per l' accordo dei principi e per la reciproca stima, la sua candidatura sarebbe sorta spontanea anche da parte nostra.

Noi però, supponendo che il Toffolati continuasse nella sua risoluzione

dell' anno scorso di mantenersi ancora in disparte, e dalla quale non fu possibile in alcuna guisa rimuoverlo, non contavamo nemmeno per quest' anno sopra di lui; ed il fatto della sua rinuncia venne precisamente a darci ragione.

Questo incidente lascia nella lista del Casino dei Negozianti un vuoto, che nella ristrettezza del tempo, non è molto facile riempire, ma che per il vantaggio comune, può essere riparatolo con un atto di abnegazione, con uno di quegli esempi di patriottismo, ai quali, non è nuovo il Casino dei Negozianti.

A noi non spetta menomamente suggerire quell' atto, e toglierli il merito della spontaneità che lo renderebbe doppiamente prezioso. E meno ancora ci spetta mettere sott' occhio al Casino, che lo comprende da sé, le conseguenze probabili di un disaccordo, anche sopra un nome solo, colla lista dell' Associazione Costituzionale, ora che quell' accordo è ottenuto sopra tutti gli altri nomi.

Vi sono circostanze, nelle quali la questione di principio deve prevalere ad ogni altra considerazione, né sappiamo indovinare, nella circostanza attuale, qual possa essere pel Casino la considerazione così forte da mettere in seconda linea il principio.

Pel conto nostro noi abbiamo avuto e avremo sempre pel Casino dei Negozianti tutti i riguardi, ed anche nelle presenti elezioni non li abbiamo trascurati.

La lista dell' Associazione Costituzionale, che noi accettiamo nella sua integrità, corrisponde perfettamente ai criteri, ai quali c' informiamo quest' anno nella rinnovazione parziale del Consiglio del Comune e della Provincia.

Noi abbiamo adottato la massima delle elezioni, persuasi che agli eletti dell' anno scorso non siasi presentata finora, nell' amministrazione del Co-

mune, l' occasione di pronunziarsi su qualche quesito abbastanza importante; per cui, secondo il modo, il corpo elettorale debba rimirare la fiducia loro accordata. Non crediamo che si possa dire ad un gruppo di galantuomini: «Vi accordiamo la nostra fiducia: provatevi,» e poi che si possa togliere loro quella fiducia prima che abbiano provato.

Perciò proponiamo nel Consiglio Comunale nove rielezioni.

Sui nomi proposti per la rielezione non faremo biografie, che sarebbero superflue.

Sarebbe superflua, sopra tutte le altre, quella del commendator Piccoli, del nostro Sindaco, il quale, nell' amministrazione del nostro Comune, rappresenta tutto un programma di somma integrità, di rara saggezza, di massimo disinteresse, di abnegazione perfetta, di amor patrio a tutte prove.

Per un uomo come il Piccoli ogni eccitamento agli elettori sarebbe fuori di luogo, e noi siamo sicuri che una votazione splendidissima sarà questa volta, com' è tante altre, il pegno dell' affetto e della grandissima stima, che Padova gli professa.

I cambiamenti introdotti nella lista che presentiamo, dei consiglieri comunali, si riducono a tre: ai consiglieri signori Maluta cav. Giovanni Battista, Olivari Angelo e Rocchetti cav. Paolo, noi proponiamo la sostituzione dei signori:

Salvadego conte Giuseppe
Scapin dott. Antonio
Vanzetti Cesare.

Il desiderio vivamente manifestato dal Casino dei Negozianti di sostituire alla provincia il compianto cav. Jacur con un nome che potesse degnamente rappresentare il commercio, evitando nello stesso tempo l' abbainamento delle cariche, indusse, benchè a malincuore, a togliere dal Consiglio Comunale il cav. Giovanni Battista Maluta, un consigliere modello di attività, di e-

sperienza, di perspicacia, per proporlo al Consiglio Provinciale, dove, anche nella sua qualità di presidente della Camera di Commercio, sostituisce il suo predecessore, che copriva la stessa carica.

La necessità di accrescere, fra il personale dei Consiglieri, il numero di coloro che per età, e per disobbligo da altre occupazioni presentino l' attitudine al posto di Assessori, suggerì di non riproporre per la rielezione il signor Olivari, che, un po' avanzato negli anni, ha già un carico non lieve nelle attribuzioni affidategli presso la Casa di Ricovero. L' anno scorso noi abbiamo accolto il sig. Olivari nella nostra lista per sentimento di conciliazione, ma non fu mai nostro candidato.

Essendo corsa voce che il signor Paolo cav. Rocchetti si facesse egli stesso uno scrupolo per i rapporti, che, nella sua qualità d' industriale, potesse avere in seguito col Comune, conservando nello stesso tempo la sua carica in Consiglio, persuase a rispettare in lui questo scrupolo, che lo onora; e benchè la sua specchiata onestà fosse ad ognuno garante oltre il bisogno, si credette ciononostante di non riproporlo.

In quanto ai nomi, che sostituiscono i tre Consiglieri uscenti, siamo lietissimi di presentare per primo agli elettori, nella persona del nostro egregio amico Salvadego conte Giuseppe, un vero acquisto per la città nostra, un uomo distintissimo per doti di animo, di mente, di patriottismo, e in cui la nobiltà del carattere si unisce con quella del casato. Egli, già deputato al Parlamento, non che Sindaco di Brescia, porterà nel Consiglio il tesoro della sua esperienza acquistata in quegli uffici eminenti, dove lasciò carissime reminiscenze.

Ritornato da qualche tempo a Padova, questo nostro egregio concitta-

— Nel tedio della solitudine, io riposi, solo col mio cane!...

— E perchè non venita da noi, a farci un po' di lettura?

— Volete che venga a leggervi l' Ortolano dirozzato?

— No, no, mi rispose ridendo, quello dovete leggerlo voi solo, come eccitante al lavoro dei campi... come calmante di certe passioni...

— E come sonnifero, io soggiunsi, più potente dell' opio!

— Quanto ne avete letto finora?

— Cinque pagine.

— Cinque pagine in più d' un anno!...

— Che volete!... non mi entra nel cervello.

— Avete dunque la testa dura?

— Sì, risposi... ma il cuore no... e le piantai uno sguardo negli occhi come una lancia. Ne rimase sorpresa, confusa, e ferita, perchè il sangue le saltò al volto e si fece tutta rossa. Non era avvezza a quelle occhiate, abbassò le pupille, si tacque per qualche istante, poi riprese il discorso.

— Vi assicuro che noi passiamo delle serate deliziose, in eccellente compagnia...

— Del dottore, del farmacista, e del parroco?

— No, abbiamo abolito il tarocco; e i vecchi amici, fedeli alle loro affezioni per le carte da giuoco, seguirono i re, i fanti e i cavalli, e portarono altrove le loro tende. Adesso vengono a farci qualche visita di complimento, alla sfuggita, e di giorno lasciando libera la sera alla compagnia.

— Ma che razza di compagnia avete trovato al vill...

...gnia a...

...francese...

...mentare...

...e rivolgersi in...

...A. N. 337, il p...

APPENDICE (36)
del Giornale di Padova

IL BACIO

DELLA

CONTESSA SAVINA

DI

A. CACCIANIGA

Ed è forse in quell' epoca della vita che le malattie ereditarie incominciano a manifestare i loro importanti sintomi insidiosi.

Difatti a misura che mi cadevano le spoglie dell' età giovanile, mi sentiva circolare nel sangue i gusti di mio zio canonico: l' amore della pace... una stanza calda, una buona cucina, una cantina ben fornita... e una buona moglie!... aggiungeva io.

Le mie aspirazioni mutavano indirizzo, l' idealismo svaporava ed incominciava ad apprezzare i gusti moderni, a diventare seguace del realismo; e andavo rimuginando come fosse possibile di mettere insieme una famiglia come quella che mi stava davanti, semplice, agiata tranquilla, onesta, felice! Ripensando agli umori elevati ai quali avevo aspirato, mi ritornavano alla mente gli abiti da festa di Martino, che appena indossati gli apparecchiavano un disinganno, e dicevo fra me stesso: Chi sa?... forse sarebbe stata la mia sorte!... e

Proprietà letteraria dei fratelli Torres.

dino vi ha ripreso stabile dimora, e tiene in provincia larga possidenza.

Il signor **Scapin** dott. **Antonio** è un giovane possidente e professionista di ottime qualità personali, di un carattere spezzatissimo, di ferme convinzioni, e che nella gestione dei propri interessi dimostra un senso pratico di molto buon augurio per la gestione degli interessi del Comune.

Del signor **Vanzetti Cesare**, delle sue qualità intellettuali e morali abbiamo parlato altra volta, e Padova lo conta fra i suoi ottimi cittadini. Se lo spirito d'iniziativa, che egli possiede, unito all'incomparabile attività e al retto criterio, fossero in giornata doti un po' più comuni, lo sviluppo di talune utili cose sarebbe più largo e un po' meno tardivo.

In quanto al Consiglio Provinciale non abbiamo di nuovo che la nomina del cav. **Giovanni Batt. Maluta**, il quale surroga il compianto cav. Jacur.

Anche nel Consiglio Provinciale l'opera del cav. Maluta sarà utilissima ed efficace, come lo fu per tanti anni nel Comune, dove acquistò un vero titolo alla pubblica benemerenzza.

Sugli altri Consiglieri Provinciali non si è creduto di fare alcun cambiamento, come quelli che hanno sempre adempiuto con zelo assai lodevole, e con pubblico vantaggio, alle loro incombenze.

Ecco frattanto la lista che noi presentiamo, e che raccomandiamo al suffragio degli elettori, nella ferma persuasione di provvedere coi nomi proposti all'utile bene inteso del Comune e della Provincia.

CONSIGLIERI COMUNALI

Brillo ing. Giovanni	rielez.
Camerini conte Luigi	»
Cerza nob. Angelo	»
Colpi dott. Pasquale	»
Meggorini ing. Sante	»
Piccoli comm. Francesco	»
Ricci dott. Giovanni	»
Robustello dott. Francesco	»
Rosanelli prof. Carlo	»
Salvadeo conte Giuseppe	} Nuove nomine
Scapin dott. Antonio	
Vanzetti Cesare	

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Cavalli conte Ferdinando
Corinaldi conte Augusto
Erizzo ing. Luigi
Maluta cav. Giov. Battista

GARIBALDI ED IL SOCIALISMO

Il generale Garibaldi mandò a Caprera questa lettera sul socialismo:

«Caprera 21 giugno.»

«Non è molto tempo io lodava i due Imperatori di Germania e di Russia, e non me ne pentì.»

«Essi sono veramente benemeriti del progresso umano, e certamente fui addolorato per i tentativi d'omicidio contro il venerando Guglielmo. In tal caso credo non dovere essere tenuto per un comunardo intransigente, e potere — vecchio anch'io — somministrare un consiglio.»

«La preoccupazione generale è oggi nel modo di frenare il socialismo, ed a me ne sembra facile il conseguimento.»

«1° L'abolizione degli eserciti stanziali, per cui saranno resi gli uomini all'agricoltura, con beneficio immenso, e cessazione del pauperismo.»

«2° Lasciare il ferro ad uso degli aratri, vanghe, ecc., e non più ad strumenti di distruzione.»

«3° Contentarsi di mangiare per una dozzina, e non per migliaia.»

«4° Infine arbitrato internazionale per regolare le liti fra le nazioni, e non più macelli umani.»

«Concludo con un avviso al presente Congresso: che se non sarà fatta giustizia agli schiavi, noi predicheremo rivoluzioni.»

«Sempre vostro
«G. GARIBALDI»

La repressione del socialismo in Germania

La *National Zeitung* di Berlino pubblica la seguente circolare che il ministro dell'interno di Prussia ha indirizzato alle autorità delle provincie del regno e che riguarda la repressione del socialismo:

«La circolare del 15 giugno 1876 il governo dichiarava, che al cospetto degli interessi della democrazia socialista, era necessario applicare con rigorosa prescrizione della legge del 1850 sopra le riu-

nioni. Indi in poi le dottrine e le tendenze funeste della democrazia socialista si sono sparse viepiù e penetrarono nei circoli che in altri tempi loro erano inaccessibili. L'agitazione socialista nella stampa, nelle riunioni e nei comitati diventa sempre più violenta ed audace; minaccia di spingere il rispetto per la legge e per le autorità, la devozione al Re ed alla Patria, le basi della religione e della morale.

«In seguito agli incessanti attacchi contro alle leggi della proprietà, contro alla società ed alle classi che possiedono, le nozioni del diritto si sono turbate, il malcontento e l'inquietudine si estendono sempre più e non può aver luogo, in danno delle stesse classi operaie, uno sviluppo fecondo sul terreno economico.»

«Il dovere esige che lo Stato si opponga risolutamente a siffatte agitazioni e che a questo effetto usi di tutti i mezzi offerti dalla legge, rimanendo severamente entro i limiti stabiliti da essa, ma andando, entro questi limiti, fino al termine ultimo di ciò che è lecito.»

«Il Ministro dell'interno
«Co. d'EULENBOURG»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — L'*Opinione* annunzia che il Senato è stato dalla Presidenza convocato per il giorno 29 corrente.

— Il Concistoro è fissato per il giorno 8 entrante. Nelle promozioni non è compreso, come si credeva, l'eminentissimo Hohenzoln.

FIRENZE, 26. — Si assicura che la Commissione d'inchiesta abbia accertato il debito del comune di Firenze essere di 142 milioni 500 mila lire, che salirà a 145 milioni alla fine dell'anno 1878.

REGGIO EMILIA, 26. — Ieri l'altro per cura della Società dei reduci, a cui si unì la *Fratellanza dei reduci* e parecchie altre fra le molte società cittadine, venivano poste corone d'alloro sulle lapidi che sono nell'atrio del palazzo municipale, e nei cimiteri cattolico ed israelitico alla memoria dei nostri prodi caduti valorosamente combattendo le battaglie dell'indipendenza.

(Italia Centrale).
ASCOLI, 26. — I carabinieri della stazione di Valle Castellana, dice il *Corriere delle Marche*, hanno reso giorni sono un gran servizio arrestando il brigante Pupa, che faceva parte della banda del famoso Stramengo e che era stato condannato dalle Assise di Ascoli alla pena dei lavori forzati per anni venticinque. Fu arrestato nel territorio della provincia di Ascoli.

COMO, 25. — *Telegrafano al Secolo* che sullo stradale da Como a Chiasso fu trovato il cadavere del brigadiere delle guardie doganali Caruzzi, assassinato con un colpo di fucile nella schiena. L'autorità informa.

SAN MARINO, 24. — Sappiamo che S. M. il Re Don Luigi di Portogallo, ha conferito il gran cordone dell'ordine civile e militare del Cristo a S. E. il Reggente della Repubblica di San Marino.

Le insegne e il diploma furono recate in Italia da S. E. il marchese di Vasconcellos ministro del Portogallo a Roma, e sono state trasmesse alla Repubblica per mezzo del Minisero degli affari esteri in Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il Governo si occupa da qualche giorno attivamente del rinnovamento triennale del Consiglio di Stato che, a norma di quanto la legge prescrive, deve aver luogo alla metà del prossimo luglio. Il sig. Dufaure è stato incaricato di fare un lavoro preparatorio per le nomine che verranno sottoposte alla firma del maresciallo presidente.

— Il *Moniteur Universel* smentisce la voce fatta correre da parecchi giornali, secondo la quale, la Commissione del bilancio nell'ultima sua seduta avrebbe approvato le conclusioni del rapporto del sig. Antonin Proust tendenti alla creazione d'un ministero di belle arti. Secondo il citato giornale i membri della Commissione del bilancio si troverebbero in proposito assai discordi, e prima di pronunciarsi definitivamente intendono consultarsi col Governo.

INGHILTERRA, 21. — Il *Daily News* ha da Malta:

Il duca di Cambridge, prima di partire alla volta dell'Inghilterra, ha

espresso con un ordine del giorno la sua immensa soddisfazione per l'aspetto delle truppe europee e indiane, ed ha annunziato che sarà lietissimo di poter comunicare alla Regina dei ragguagli così graditi. S. A. R. esprime, pure, la soddisfazione che ha provato nel conoscere personalmente le truppe indiane; il duca si congratula pure coi generali comandanti e desidera che l'ordine del giorno sia fatto conoscere ai soldati.

DANIMARCA, 21. — Lo *Standard* ha da Copenhagen:

È stato deciso di celebrare colla maggior solennità possibile il quarto centenario della fondazione dell'Università di Copenhagen. Si attendono i rappresentanti di tutte le Università europee.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Berlino che non è ancora deciso se il principe Reuss sarà chiamato ad occupare il posto di ambasciatore a Vienna. Le questioni d'etichetta per l'alta posizione che occupa la principessa Reuss si potrebbero facilmente appianare, ma il granduca di Weimar fratello dell'ambasciatrice non desidera che suo cognato sia trasferito da Costantinopoli a Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti a grande uffiziale:

Acton comm. Ferdinando, contrammiraglio nello Stato maggiore generale della R. marina.

Pucci comm. Guglielmo, direttore delle costruzioni nel corpo del genio navale, direttore generale al Ministero della marina.

R. decreto 6 giugno che approva il regolamento per le compagnie di disciplina e per gli stabilimenti militari di pena.

R. decreto 13 giugno che approva la formazione dei distretti militari di Vercelli, Monza, Belluno e Taranto.

R. decreto 13 giugno che approva l'istruzione, la quale modifica l'istruzione sulla divisa degli ufficiali generali approvata con i RR. decreti 15 ottobre 1871 e 27 maggio 1877.

Disposizione nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

CRONACA VENETA

Bassano 26 giugno.
Dopo il fatale avvenimento della morte del Re Vittorio Emanuele anche nella nostra città si pensò alla patriottica idea di collocare anche fra noi una memoria che ne tramandasse ai posteri il nome e l'effigie. L'iniziativa venne presa dalle Presidenze riunite dall'Associazione Costituzionale e del Circolo liberale, che raccolsero in generale assemblea i cittadini di tutti i partiti politici, perchè procedessero alla nomina di un Comitato esecutivo.

Appena questa nomina fu eseguita il Comitato si pose subito all'opera, e raccolse dalle sottoscrizioni dei cittadini la somma di circa L. 2200. Altre lire 200 vennero aggiunte dal patrio Municipio; il quale già aveva sottoscritto per lire 1000 al monumento nazionale, e per lire 100 a quello che sarà eretto nel capo luogo della Provincia; ed altre lire 150 circa vennero aggiunte da alcuni comuni del Distretto, per cui non potendo disporre che della somma di circa lire 2550 il Comitato pensò come unica opera possibile fosse l'erezione di un busto in marmo del compianto Sovrano. Siccome però il suo mandato era limitato, esso invitò domenica scorsa i sottoscrittori nella sala del Palazzo Municipale perchè deliberassero sul luogo della collocazione del busto.

La riunione non fu numerosa, ma fu invece assai animata la discussione, giacchè da molti era caldeggiata l'idea di erogare il denaro ricavato in opere di beneficenza, e specialmente nella istituzione di qualche pia fondazione, la quale avesse per iscopo l'elargizione annua di premi a cittadini bisognosi od a vedove cariche di figli.

Fu però giustamente osservato dagli avvocati Pavan e Berti che i segni esterni servono più egregiamente allo scopo di tramandare ai posteri il nome degli individui che si vogliono onorare; e la maggioranza dei sotto-

scrittori si convinse che coll'istituzione della pia fondazione assai meglio si sarebbe raggiunto l'intento di onorare la memoria di Vittorio Emanuele con un ricordo perpetuo; e per conseguenza approvò la erezione d'un busto in marmo da collocarsi sopra piedestallo pure di marmo, su cui si dovrà scolpire un'epigrafe, in una delle sale del nostro Museo.

Questa risoluzione venne preferita a quella che pur avea qualche sostenitore di collocare invece il busto del Re Galantuomo in luogo pubblico; giacchè venne riputata poco decorosa la collocazione in pubblico di un monumento così semplice e modesto come sarà quello che ci è unicamente consentito dalle nostre scarse risorse finanziarie.

La consacrazione di questa memoria al compianto Sovrano sarà però completata coll'intitolazione che i cittadini riuniti nell'Assemblea di domenica deliberarono di chiedere al patrio Municipio della sala stessa del Museo, dove il busto sarà collocato, di Sala Vittorio Emanuele II.

Ora che ogni questione è risolta, il Comitato, a cui l'Assemblea confermò il mandato dell'esecuzione, corrisponda alla fiducia dei cittadini con zelo eguale a quello dimostrato nella prima parte dell'opera sua; e faccia sì che all'epoca dell'anniversario del luttuosissimo avvenimento, possa Bassano deporre un fiore sul marmo che dovrà anche nella città nostra tramandare ai posteri il nome glorioso del primo Re d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Assise. — Pres. RIDOLFI. — P. M. BONOMI. — Dif. AVV. CLEMENCIG.

Zanardo Rocco-Francesco detto Fusaro è accusato di furto qualificato per tempo e pel mezzo.

Zanardo Rocco-Francesco detto Fusaro era il fabbro ferraio di Villa di Tribano; pare però che non si contentasse di quel solo mestiere, poichè i suoi compaesani ritenevano ch'egli si esercitasse anche in certe operazioni poco legittime, come sarebbe quella di svaligiare addirittura i pollai dei vicini; tant'è vero che dopo l'arresto del Zanardo i polli di Villa di Tribano godettero una pace non conosciuta per lo passato. Tuttavia le cose, sino al gennaio del 1877, passarono liscie come un olio.

Ma in quell'epoca volle sciagura che il sig. Luigi Favaron (una specie di patriarca — lo disse il P. M. — che ha toccato gli ottanta e vive solo nella sua casa) s'accorgesse che la chiave della cantina non girava più nella toppa. Fatta levare la serratura, quest'arnese, a talune graffiature interne, mostrò che la porta era stata aperta col mezzo di chiave falsa o di grimaldelli da qualche visitatore importuno. Si trattava dunque di un furto.

Favaron fu sollecito a misurare il vino — ne possedeva circa 170 mastelli di qualità diverse — e constatò che parte del liquido prezioso era scomparso, per un valore di L. 200, o giù di lì. Tra le specie di vino rubato — perchè il ladro non si tenne pago d'una sola — ve n'era di quello detto *frutaro* con un lieve difetto derivante dall'aver sofferto del caldo. A Tribano lo chiamano *vino mauco*.

Si seppe allora che una mattina del gennaio stesso, mentre faceva ancora notte, Zanardo avea mandato del vino *frutaro* a Monselice; inoltre che il Zanardo medesimo avea offerto in vendita vino della stessa qualità a Luigi Carniel oste di Tribano, dicendo però a costui che la bisogna dovevasi combinare o verso sera, *tardetto*, o nelle prime ore del mattino, affinché nessuno se ne avvedesse, trattandosi di vino appartenente a dei figli di famiglia, che volevano liberarsene all'insaputa dei loro genitori. Il Carniel capi che sotto codesta faccenda gatta ci covava — una gatta pericolosa — e rifiutò l'acquisto.

Naturalmente i sospetti caddero sul Zanardo, avvalorati da altre circostanze antecedenti.

Il sig. Favaron da qualche tempo rimarcava ripetute mancanze di utensili, suppellettili e combustibile; inoltre nell'autunno del 1876, gli veniva rubata una mannaia, che nell'aprile successivo fu trovata in possesso di Luigi Rosolin. Rosolin si giustificò adducendo ch'egli l'aveva comperata da Zanardo, il quale non negandane la vendita, pretese di averla

avuta un anno prima da non so che questuante.

L'Avv. Clemencig parlò al solito eloquentemente contro la requisitoria del P. M., ma i giurati ammisero la colpeabilità dell'imputato, concedendo le attenuanti.

Di conseguenza la Corte condannava Zanardo Rocco-Francesco detto Fusaro a due anni di carcere, decorribili dal giorno dell'arresto; applicato il R. decreto d'amnistia.

Collegio-convitto Camerini.

— Abbiamo assistito ieri, e con piacere vivissimo, al saggio annuale degli alunni del Collegio Convitto Camerini, diretto dall'egregio prof. Avv. Barbaran, e la prova riuscì ottimamente.

Assistevano il R. Prefetto, il generale conte di San Marzano, il Regio Provveditore agli studi, l'Intendente di Finanza e molte eleganti signore.

Si cominciò dalla ginnastica. Comandava gli esercizi il signor Calore, che seppe istruire a dovere i suoi allievi sotto la direzione del maestro Orsolato, l'infaticabile ed intelligente campione di quell'arte salutare.

Segui quindi il terzetto per due violini e flauto *Ricordo della gioventù* eseguito dai signori Moschini, Diani e Soster. Sedeva accompagnatore al piano il signor Barbiroli, che dal successo ottenuto da quei tre bravi giovanetti può ritrarre argomento sicuro della stima in cui lo si tiene fra noi come maestro di musica; stima del certo meritatissima.

Piacque l'*Inno ad Umberto*, parole del prof. Bertini, musica del prof. Pisani, che assieme al signor Gino Gioppi accompagnava al piano il canto degli alunni.

Alcune letture di prose e poesie chiusero il saggio. Ci duole che essendo noi stretti sulla porta in mezzo agli spettatori, non abbiamo potuto udire, come avremmo desiderato, quelle letture.

Tuttavia agli applausi del pubblico si deve ritenere ch'esse ottennero un completo successo.

Peccato che a gustare la bella festa sia venuto il tempo, che ieri, nelle ore pomeridiane, si mise a fare il cattivo.

Noi mandiamo la nostra congratulazione al Direttore del Collegio, agli allievi ed agli altri tutti che contribuiscono a rendere così gradevole la serata.

Scuola Corale. — Ci venne data partecipazione del seguente:

«Quadro dimostrante il Bilancio Consuntivo 1877 della Società della Scuola Corale di Padova dal 1° gennaio a 31 dicembre 1877.

<i>Entrata</i>	
1. Incassi operati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877 da N. 57 Soci rappresentanti N. 111 Azioni. Elenco e Bollettario dell'anno 1877 L. 1279, —	
2. Esatte dal sig. Luigi dott. Farina per altrettante versategli dal sig. dott. Podrecca per coprire il disavanzo risultante alla fine di dicembre 1876; lettera del dott. Farina 17 sett. 1877 » 9, —	
3. Crediti per rate da esigersi e relative al 1877. » 9, —	
	L. 1297, —
Deficienza di Cassa del 1877 che sarà portata in passivo dell'anno 1878 . . . » 55,03	
Somma totale L. 1352,03	

<i>Uscita</i>	
1. Deficienza di Cassa risultata alla fine del 1876 giusta approvazione Municipale del Resoconto 1876 N. 15026/1556 III, del 15 ottobre 1877 L. 9,13	
2. Onorario al maestro Giroto » 900, —	
3. Nolo di un piano-forte » 120, —	
4. Spese di illuminazione » 95,60	
5. Spese di gratificazione	
6. Assegno all'Esattore ed inserviente » 189,96	
7. Spese diverse » 28,34	
8. Partite inesatte come di contro » 9, —	
Totale somma L. 1352,03	

Deficienza di Cassa al 31 dicembre 1877 L. 55,03

Questa pubblicazione tien luogo, a risparmio di spese, come se fosse fatta ad ognuno particolarmente.

Frattanto noi crediamo bene aggiungere una parola di lode a tutti coloro, che sostengono una istituzione di riconosciuta utilità, come questa della Scuola Corale.

Società Filarmonica di nuovo soccorso. — Inerendo all'invito presidenziale, giorni sono, convocata la Società in assemblea generale per deliberare sulla proposta fatta da alcuni Socj di modificare lo Statuto.

Con tale proposta però non si mirava a migliorare le condizioni sociali, ma al contrario, a togliere alla Presidenza la facoltà di non ammettere quelle proposizioni che trovassero dannose alla sussistenza ed incremento della Società; per quindi devolversi allo scioglimento della medesima.

Diffatti, come fu soppresso quell'articolo, sorse il suonatore di Contrabbasso Persico di Napoli colla mozione energicamente appoggiata dal socio Cremese di Udine, che trovandosi la Società riunita nel numero prescritto per deliberare sul suo scioglimento fosse questo posto ai voti seduta stante.

Invano il presidente Maria fece osservare, che lo scioglimento della Società non era all'ordine del giorno, che la Società per le sue condizioni economiche — avendo già un fondo di Lire 8000,00 circa — in luogo di essere costretta a dissolversi, stari per godere i frutti di quella patria filantropica istituzione. Furono parole gettate al vento. Tutti i presenti, sollecitati dal Persico coll'idea subdola che così si sarebbero divisi per ognuno una discreta sommetta; e che si doveva pensare ai viventi e non ai posteri; tutti si alzarono come un solo uomo per approvare l'immediato scioglimento.

È da sperarsi che quella Società facendo atto di respicenza, vorrà evitare il suo Presidente a riconvocarla di urgenza; onde, con tutta calma, senza idee preconcepite, con ponderazione, senza gherminelle e *quel-apens*, sia nuovamente trattato quel vitalissimo argomento che interessa anche il paese; e molto più se avesse a sorgere il progettato Istituto Filarmonico; essendo la prosa deliberazione oltretutto illegale, indecisa.

Illegale perchè non accennata nell'ordine del giorno.

Indelicata, non solo verso lo scjo onorarj; i quali, non fosse altro che per convenienza e sentimento di doverosa riconoscenza, doveano essere particolarmente invitati, avendo essi cooperato colle loro contribuzioni mensili, perchè la Società avesse a prosperare, e non a sciogliersi un bel giorno all'improvviso, per dividersi il danaro da essi versato, ma eziandio verso i propri concittadini, che concorsero nelle varie accademie date dal corpo filarmonico, a quell'unico scopo, non potendo nemmeno pensare a così irriverenti e incredibili mistificazioni.

Un socio onorario

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Crediamo che come terza opera, dopo *Un ballo in maschera*, verrà rappresentato il *Nabucco*.

La scelta è buona, ed auguriamo al bravo impresario Piacentini eccellenti affari anche per l'avvenire.

Ieri sera, in onta alla pioggia semitorrenziale che il cielo mandava sulla terra, il teatro era discretamente fornito di spettatori. Forse il tempo ci avrà gran parte della colpa, ma dobbiamo notare che nella esecuzione del *Ballo in maschera* vi fu qualche difetto nell'orchestra e nelle masse; un oboe, verbigrazia, suonò nell'atto secondo molto sensibilmente, ed al terzo vorremmo che i signori congiurati, scendendo l'altura, andassero un pochino più d'accordo.

Del resto gli artisti principali, al solito, bene.

Filodrammatica. — La Presidenza della Società filodrammatica *Irude-Concordia* ci avverte, che in appendice al programma da noi pubblicato per la recita, ch'essa società darà la sera del 1 luglio p. v., devasi aggiungere il gentile concorso della Società filarmonica *Danieli*, che suonerà scelti pezzi negli intermezzi dello spettacolo.

La musica cittadina suonerà questa sera, 28, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 i seguenti pezzi:

1. Polka. *La voluttà*. Melau.
2. Sinfonia. *Vesprù Siciliani*. Verdi.
3. Mazurka. *Fledermass*. Strauss.
4. Fantasia sul *Nabucco* per fliscorno basso. Romiti per Frelki.
5. Valzer. *Povere Note*? Ida Correr.
6. Poutpoury. *Barbiere di Siviglia*. Rossini.
7. Marcia.

N. 41988-1268 Div. II. 351
IL SINDACO
del Comune di Padova
NOTIFICA

che nel giorno 2 Luglio p. v. alle ore una pom. nella Residenza Municipale presso la Divisione II, si terrà una licitazione per l'affitto complessivo dei paschi e sbarrette che costituiscono lo stazzo in Piazza Vittorio Emanuele inserviente allo spettacolo delle corse, indetta coll'Avviso 27 Maggio prossimo passato N. 7387-708 Div. II.

Il dato su cui sarà aperta la licitazione viene fissato in L. 10.000 (diecimila) e l'appalto sarà deliberato (salva l'approvazione della Giunta) a chi fosse per offrire un prezzo maggiore.

Saranno accettate anche offerte segrete, purché venano depositate sul banco della Commissione prima che sia aperta la gara. Queste offerte si disuglieranno terminate la gara e dove una d'esse superi l'importo dell'ultima offerta verbale, si continuerà la licitazione sul dato da essa indicato.

Ogni offerta, sia verbale, che scritta, deve essere accompagnata da un deposito di Lire 2.000 (duemila cinquecento), che non sarà restituito al deliberatario, se non che, quando abbia compiuti tutti i suoi obblighi, quali emergono dal Capitolato.

S'intende da se che dovranno essere osservate le vigenti leggi sul bollo. Il Capitolato, contenente gli obblighi dell'Assuntore di questo appalto, è ostenibile presso la Div. II ogni giorno nelle ore di Ufficio.

Padova, 27 Giugno 1878.
Per il Sindaco
DA ZARA

Antica Fonte di PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. In **PADOVA** deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO**.

AVVISO III **Casale a San Lorenzo** **AVVISO III**

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONIS-SIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate **BOURBETTES, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADIUTR**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa Lt. 6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei **Grisaille convenientissimi**.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in **PADOVA** presso le farmacie **CERATO, PIANERI E MAURO** e da **CORNELIO**; a Venezia **Zampieron, Pivetta, Ongarato** e **Ponci**; a Vicenza da **Valeri**, a Recoaro da **Dal L.**; a Verona da **Frinzi e Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

El **Moroso della Nona** Le **Barufe in Famegia**

TRÈ Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRÈ

TULLIO RONCONI

PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Liete

DRAMMA

POESIE

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50.

Padova, 1878, un volume - Lire 3.

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 9

Orario ferroviario

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnib. 5,08 a.	6,22 a.	I	omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	I	omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
III	omnib. 4,42	6,04	5,25	6,45	II	misto da 6,10	9,6	misto da 6,10	9,6	II	diretto 10,19	11,55	diretto 11,40	1,55 p.
IV	misto 6,26	8,10	diretto 9,45	10,70	III	diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano omnib. 6, 5	10,16	III	omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,08
V	omnib. 8, -	9,20	misto 9,57	11,43	IV	misto 6,10	8,40	diretto 9,44	12,57 p.	IV	misto 7,08	9,40	omnib. 5,25	7,54
VI	9,34	10,53	diretto 12,58 p.	1,55 p.	V	misto 10,20	2,14 a.	omnib. 3,25 p.	7,26	V	misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4 a.
VII	2,15 p.	3,35 p.	omnib. 1,10	2,30										
VIII	4, -	5, -	5, -	6,14										
IX	6,14	7,10	5,40	6,38										
X	omnib. 8,05	9,30	7,50	9,06										
XI	9,25	10,41	misto 11, -	12,38 a.										

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Vicenza . part.	Thiene . . .	Schio . . .
I	omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 4,15 a.	6,25 a.	7,48 a.	8,45 p.	8,40 p.
II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05	misto 6, 5	8,14	4,13	8,36
III	diretto 2,10 p.	5,03	omnibus 4,55	9,22	8,35	4,37	8,57
IV	omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	8,50	4,52	9,12
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17			

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Vicenza part.	Treviso . part.	Vicenza arr.
I	omnibus 4,57 a.	8,13 a.	3,34 a.	8,37 a.	5,17 a.	8,20 a.	2,49 p.
II	5, 8	8,14	4,47	8,47	8,41	3,15	7,37
III	5,20	8,24	5,44	8,47	8,49	3,24	7,45
IV	5,29	8,33	6,04	8,54	8,59	3,35	7,55
V	5,38	8,42	6,14	9, 7	9, 6	3,45	8, 2
VI	5,53	8,42	6,24	9,17	9,16	4, 1	8,12
VII	5,58	8,56	6,34	9,29	9,27	4,16	8,23
VIII	6,03	9, 8	6,44	9,46	9,40	4,35	8,36
IX	6,15	9,18	6,50	9,53	9,52	4,49	8,48
X	6,25	9,31	7,00	10, 2	10, 6	5,05	9, -
XI	6,35	9,38	7,11	10,14	10,16	5,17	9, -
XII	6,45	9,48	7,22	10,25	10,29	5,33	9,21

Vigilanti da visita
Operai
per lavoro
Industria

Padova - **F. Sacchetto** - Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

Premia Tipografia
Epigrammi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cantabili

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.
(Biblioteca Medica)
Fisiologia degli Istinti
in-12 - Lire 1.0

L' Educazione degli Istinti
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori
in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.
IL
Linguaggio degli animali
in-12 - Lire 1.50

LEMBROSO PROF. C.
L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore
in-16 - Lire 3

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei suoi principali contorni
con
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE
Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.
(Biblioteca Scolastica)
Il Maestro del Villaggio
in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.
La Stenografia Italiana
secondo il sistema GABELSBERGER
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.
Le più belle pagine della Divina Commedia
in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.
Intelletto, Memoria e Volontà
in-12 - Lire 1.50

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILE
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, Volumi 5.

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12.

Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8.

Idem Dubbie sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8.

Idem Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8.

GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10.

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8.

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3.

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricadute ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8.

ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854.

Padova Tip. F. Sacchetto 1878